

Il consiglio dei ministri

Stipendi bloccati fino a dicembre 2014 per tre milioni di dipendenti pubblici

(Va. San.) Sette miliardi: tanto varrebbe l'aumento contrattuale per i 3 milioni e 200 mila dipendenti pubblici italiani. Ma la «particolare contingenza economico-finanziaria» ha spinto il Consiglio dei ministri a prorogare la parte economica del contratto e bloccare qualsiasi scatto per i pubblici dipendenti: stipendi quindi fermi fino al 31 dicembre 2014. A settembre, come ha annunciato il ministro della Funzione pubblica Gianpiero D'Alia, riparte invece la contrattazione con i sindacati per la parte normativa. Ma l'annuncio della ripresa delle trattative dopo quattro anni di blocco non

basta a placare gli statali. Per i sindacati Fp-Cgil, Cisl-Fp, Uil-Fpl e Uil-Pa, «è un minimo passo in avanti». L'Anaa Assomed, l'associazione di medici e dirigenti sanitari, annuncia nuovi scioperi, dopo quello del 22 luglio. E l'Aran, l'Agenzia per la rappresentanza negoziale delle pubbliche amministrazioni, rivendica un calo degli stipendi in due anni, tra il 2011 e il 2012, dell'1,3% e una riduzione, con il blocco del *turn-over*, di 120 mila lavoratori. Si è alzata di conseguenza l'età media degli impiegati, che ormai sfiorano i 50 anni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA